



Liguria Geografia



Anno V°, Numero 2

Febbraio 2003

QUANTI SIAMO?

Alla data del 28 gennaio 2003, i soci ordinari liguri "conosciuti" (cioè di cui era arrivata dalle Poste o da loro stessi notizia del versamento) sono 162, a cui va aggiunto un solo socio junior, oltre a 20 familiari.

Poiché i versamenti si accettano fino a tutto febbraio, a quella data ci conteremo, per vedere il nostro tasso di crescita.

Ci auguriamo che la ventina di soci in ritardo voglia rinnovare subito, dato che questo è l'ultimo notiziario loro inviato), mentre ci compiaciamo per gli oltre 30 nuovi soci

Intanto è uscito il n. 4-5 di "Ambiente Società Territorio" (reso doppio per recuperare i ritardi e per motivi di costi) e anche il n. 6 del 2002 non dovrebbe tardare ad arrivarvi; se nel corso del 2003 la situazione non darà chiari segni di miglioramento, è probabile che il Consiglio centrale cerchi un altro direttore, dato che la puntualità della rivista è altrettanto essenziale della sua qualità e l'Aiig non può più permettersi, se vuole sopravvivere, di ignorare le esigenze dei soci.

Il Consiglio regionale si attende dalle sezioni provinciali e dai singoli soci il massimo sforzo per accrescere in Liguria la presenza e la visibilità dell'Aiig.

Proposti nuovi programmi nella scuola media: quale il ruolo della geografia ?

Dallo scorso 24 dicembre sul sito del Ministero (www.istruzione.it) è comparso un documento dal titolo "Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella Scuola secondaria di 1° grado", nel quale si precisano le prestazioni a cui le scuole sono tenute nei confronti degli alunni. Si tratta di un'anticipazione della riforma prevista dal Governo, non ancora divenuta legge, ma che riteniamo utile che i colleghi conoscano, per un confronto con la situazione attuale.

Elencati gli **obiettivi generali del processo formativo**, si parla degli **obiettivi specifici di apprendimento**, ordinati per discipline e per "educazioni", quindi ci si sofferma sul tema **degli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi** e si accenna poi alla creazione - per ogni allievo - di una cartella o scheda (chi sa perché detta "portfolio") delle competenze individuali.

La scuola media viene divisa in due momenti, un biennio iniziale e un terzo anno, durante i quali sono previste 900 ore annuali di insegnamento (contro le 990 attuali), ma con la possibilità di aggiungerne fino a 200, "da impiegare sia nella prospettiva del recupero sia in quella dello sviluppo e dell'eccellenza" (il che è un'interessante novità, visto che per la prima volta si

vogliono favorire anche gli alunni in gamba).

Nell'ambito degli obiettivi specifici dell'apprendimento sono presenti 11 discipline di insegnamento e 6 "educazioni". Mentre le prime sono le solite materie di studio, con qualche cambiamento nei nomi e con la novità dell'inserimento di una seconda lingua straniera, nelle "educazioni" sono comprese quella "alla cittadinanza" (che comprende temi della tradizionale educazione civica, separata perciò dalla storia), la "stradale", la "ambientale" (che non pare avere contatti con la geografia), "l'educazione alla salute", la "alimentare" e "all'affettività".

Non si precisa come queste "educazioni" potranno inserirsi all'interno dell'orario delle lezioni, già accorciato di circa il 10 % rispetto ad oggi, né è pensabile che entrino nelle ore supplementari (fino a 200 annue, come detto), dato che esse hanno scopi ben precisi.

Le materie di studio sono accompagnate da una sorta di programma schematico, il cui testo (da confrontare con i programmi attuali, contenuti nel D.M. 9 febbraio 1979), troverete, come mi ha cortesemente comunicato il presidente nazionale prof. De Vecchis, nel numero 6/2002 della rivista.

G. Garibaldi

"Qualità della vita": la posizione della Liguria

La consueta classifica sulla qualità della vita nelle province italiane, pubblicata ogni anno da *Il Sole 24 ore* verso la fine di dicembre (nel 2002, il 30, perciò dopo la spedizione del notiziario n. 1) vede una buona risalita di due capoluoghi liguri (La Spezia, passata dal 51° posto del 2001 al 26°; Imperia, salita dal "vergognoso" 70° al 50°) e la stabilità degli altri due (Genova, passata dal 38° al 37° posto; Savona stabile al 42°).

Per mancanza di spazio non diamo i singoli valori per provincia, ma già il forte "salto" di due province, dove è poco probabile che in un anno le cose siano così migliorate, fa pensare che queste statistiche, pur scientificamente fondate, abbiano dei punti deboli, come - del resto - si è notato anche a proposito delle statistiche sull'indice del costo della vita, che hanno suscitato in gennaio accese polemiche tra l'ISTAT, l'Eurispes e le associazioni dei consumatori.

In ogni caso, checché ne dicano gli esperti, ciascuno di noi ha i suoi parametri e non vuol sentire affermazioni che contrastino con le proprie personali conclusioni. Ad esempio, chi scrive vi può assicurare che il prezzo al minuto di un prodotto che acquista da anni, e cioè le mele "Grenny Smith" del Sudtirolo (prezzo che era stato per almeno 5 anni stabile a 3.500 lire, cioè 1,81 €), nel 2002 era salito senza motivo a 2,32 € (=lire 4.500), con una crescita del 28,57 % (alla faccia degli aumenti dei prezzi degli alimentari limitati al 3,2 %). E chiunque di voi può, magari su un "paniere" più ampio e non limitato solo ad un frutto, trarre conclusioni non in linea con l'ISTAT. (G.G.)

Nelle pagine interne, controllate, a pag. 2, gli appuntamenti di febbraio e i programmi dei viaggi primaverili (a cui speriamo parteciperete numerosi)

Le nostre escursioni

Piacenza e Castell'Arquato (9 marzo)

Programma e quota: vedere notiziario di gennaio.

Gli iscritti sono ancora troppo pochi; per poter partire occorre che altri Soci si aggiungano, telefonando al Presidente regionale **entro il giorno 12**, (tel. 0183-98389, verso le 21,30)

Casale Monf. e Vercelli (22-23 marzo)

Programma e quota: vedere notiziario di gennaio.

Le prenotazioni sono aperte **fino al 21 febbraio** presso l'**Agenzia "Toyland Travel"** (Via Boselli 26, 18011 Arma di Taggia, IM, tel. 0184-448901; signora Aurora).

La Spezia / Cinque Terre (5-6 aprile)

Programma: sabato 5, partenza da Sanremo (autostazione) alle 6,30, da Porto Maurizio (pensilina) alle 7,10, da Oneglia (p. Dante, lato est) alle 7,20, e su richiesta da Albisola (casello autostrada) verso le 8,10 e da Genova est (casello) verso le 8,50. Arrivo alla Spezia e visite varie in città per tutta la giornata, intervallate dal pranzo. Cena e pernottamento in albergo 3* (camere a due letti con servizi privati).

Domenica 6, partenza in autobus verso le 8,30 per Riomaggiore, indi a piedi ("via dell'amore") a Manarola e da qui (o a piedi o in treno, a seconda dei gusti) verso Monterosso, dove è previsto il pranzo verso le 13. Proseguimento nel pomeriggio per Levanto (breve visita), indi partenza per il rientro, con arrivo ad Albisola verso le 19,30, ad Imperia verso le 20,30 e a Sanremo verso le 21,15.

Quota di partecipazione (per 20 paganti): € 195 (comprendente quanto in programma, escluso entrate nei musei), **da versare entro il 5 marzo alla Toyland Travel**. Il supplemento per la camera singola è di € 28. Posti disponibili 30.

Lazio meridionale (24-27 aprile)

Programma di massima: partenza da Sanremo al mattino del 24, seguendo l'autostrada fin oltre Roma (pranzo lungo il percorso), quindi a Latina (breve visita) e arrivo in serata al Lido di Fondi (cena e pernottamento in hotel 3*, camere a 2 letti).

Il 25, visite dell'abbazia di Fossanova, Sezze, Ninfa (se non si otterrà il permesso, Sermoneta), Sabaudia (pranzo a Bassiano). Il 26, visite di Terracina, San Felice al Circeo, Gaeta, Itri e Sperlonga (pranzo in hotel). Il 27, visite a Formia e S.Maria del Piano, quindi avvio all'Autosole, che si seguirà da Cassino a Firenze (pranzo lungo il tragitto), per poi proseguire per Nervi (arr. 21,30), Albisola (arr. 22,30), Oneglia (arr. 23,25) e Sanremo.

Quota di partecipazione (per 20 paganti): € 380, comprendente quanto in programma, escluso entrate nei musei, **da versare entro il 25 marzo alla Toyland Travel**.

Supplemento camera singola 50 €. Posti disponibili n. 30

* * *

Si daranno appena possibile notizie sul viaggio d'istruzione in **Molise e Basilicata** (con trasferimento Liguria-Puglia in carrozza letti) previsto per la metà di maggio, e così pure sul **viaggio estivo**. Quest'ultimo, che dovrebbe svolgersi nell'ultima decade di luglio, ci condurrà nella **regione cantabrica (Spagna) e nel Portogallo settentrionale**, secondo un programma ancora in preparazione.

Gli appuntamenti di febbraio

Genova, Istituto Nautico San Giorgio, via Lomellini 40

Ricordiamo gli appuntamenti del gruppo diretto dal **prof. Perini** (telefonare al n. 010-507821 per ulteriori accordi), e cioè:

- sabato 15: visita di **Villa Serra (e parco)** a Còmago
- domenica 23: escursione a **Camogli, Portofino Vetta e San Fruttuoso**, in treno a piedi e in battello

Savona, Istituto tecnico P. Boselli, via S. Giovanni Bosco 6

- mercoledì 19 febbraio, ore 15,30: **Globale e locale nella geografia per le scuole:** incontro-dibattito introdotto dal **prof. Elvio Lavagna** (consigliere AIIG Liguria)

- giovedì 20 febbraio, ore 17: **India - l'Himalaia su due ruote. Grazia Franzoni e Marco Berta in mountain bike lungo la valle dell'Himachal Pradesh da Shimla a Mandali** (diapositive commentate)

Imperia, Centro culturale polivalente, piazza Duomo

- venerdì 7 febbraio, ore 17,30, presentazione del documentario **"Genova waterfront"** di L. Calza e P. Frattari, a cura del **prof. Giuseppe Garibaldi** (presidente AIIG Liguria)

- venerdì 21 febbraio, ore 17,30: presentazione di due documentari di ambiente ligure, uno sul futuro **parco delle Alpi Liguri**, l'altro su **"Immagini e impressioni di viaggiatori stranieri"**.

- domenica 23 febbraio, il **prof. Lorenzo Bagnoli** (vice-presidente AIIG Imperia) guiderà i soci alla mostra **"La route de Gênes, La Riviera da Nizza a Genova nelle stampe romantiche francesi (1814-1864)"**, che si svolge ad Alassio.

Incontro alle 15 davanti alla Chiesa Anglicana, via Adelasia 10.

PER I SOCI MOLTO DISTRATTI

Invitiamo chi non ha ancora versato la quota a farlo al più presto, dato che questo è l'ultimo numero del notiziario ligure che viene inviato a chi non ha rinnovato. Precisiamo qui le quote da pagare.

ISCRIZIONI PER IL 2002-03

(aperte dal 1° settembre al 28 febbraio)

Soci ordinari	€ 25,00
Soci juniores (studenti)	€ 12,50
Soci familiari¹	€ 8,00

Le quote possono essere versate sul conto corrente postale 20875167 (intestato ad AIIG - Sezione Liguria) o, meglio, consegnate ai nostri addetti in occasione delle manifestazioni sociali.

Nel caso di pagamento tramite la posta, preghiamo vivamente i soci di comunicare subito alla Sede regionale (o per lettera o per telefono) l'avvenuto versamento, poiché la registrazione del pagamento ci arriva con circa un mese di ritardo.

¹ Senza la rivista "Ambiente Società Territorio"

Libri e articoli di argomento ligure

PIETRO PORRO, *Mendatica: Appunti e osservazioni*, edito dalla Pro Loco di Mendatica, con il contributo della Provincia di Imperia.

Come si legge nell'introduzione, *la pubblicazione di questo libro vuole essere soprattutto un omaggio al grande amore di un uomo per la propria terra*, ma i ricordi di "Pierin da Posta" offrono uno spaccato interessante della storia e della cultura del centro della Valle Arroscia in cui Porro è stato il primo sindaco del dopoguerra.

I ricordi, uniti a documenti pazientemente raccolti e a foto d'epoca rare, fanno da filo conduttore di un'opera completa negli aspetti geografici, storici, artistici, che lascia però molto spazio anche alle tradizioni religiose, agli usi quotidiani, alle espressioni dialettali, alle ricette a base di piante per curare le patologie umane e del bestiame, tradizionalmente fonte di sostentamento per gli abitanti della vallata.

Una lettura piacevole, non solo per chi conosce i luoghi e le persone e ritrova nel libro realtà conosciute, ma anche, o forse soprattutto, per chi vive oggi sulla costa, lontano nel tempo e nello spazio da quei luoghi, quella gente e quelle storie. (Claudia Landoni)

* * *

P. GOLLO - B. MORETTO, *L'architettura delle caselle*, Imperia, Grafiche Amadeo, 2002

Si tratta di un volume derivante da una tesi di laurea in architettura, dall'aspetto sonuoso per la ricchezza delle immagini a colori, che approfondisce il tema delle caselle, queste tipiche costruzioni di pietra a secco delle nostre colline, già oggetto di diverse ricerche parziali dopo il primo studio del 1958 (N. VASSALLO, "Ricerche preliminari sulle caselle nei din-

torni di Imperia", in *Rivista Ingauna e Intemelina*, n.s., XIII, 1958, pp. 1-13).

Oltre a una serie di capitoli esplicativi, l'opera contiene le schede di oltre 100 caselle tra le più significative dell'area imperiese, da Villatalla a Mon-tegrazie, a Pontedassio, a Pog-gi, al Pizzo d'Evigno, al Monte Faudò, con alcuni brevi excursus più all'interno.

Il volume, di 269 pagine, si collega idealmente con il Convegno sulla pietra a secco del 1996 (i cui "Atti" abbiamo segnalati su *ImGeo* IV, 3) e, per quanto ampio, ci fa desiderare un censimento il più completo possibile di queste forme di architettura spontanea, di cui alcuni esemplari dovrebbero essere mantenuti in buono stato per l'importanza storica che rivestono.

(Giuseppe Garibaldi)

* * *

MARCO FERRARI, *Liguria. Il mare e la sua terra*, Genova, SAGEP, 2002, pp. 146

Si tratta di un libro stremante, che, a fronte di un testo di sole 8 pagine e non particolarmente significativo, presenta una carrellata di splendide fotografie a colori (dovute a V. Paolillo, P. Repetto e G. Acquarone), che coprono oltre 130 pagine e che raffigurano i fondali marini con la vita che vi si svolge ("Liguria in mare"), l'area costiera, con immagini di centri abitati e di balze rocciose ("Liguria dal mare") e particolari e scorci urbani ("Liguria sul mare").

Essendo offerto dalla Banca Carige ai propri clienti, il volume (in formato 25,2 x 35,4) rischia di essere sfogliato e poi abbandonato, mentre parecchie immagini meriterebbero di essere attentamente osservate e una gran parte delle foto "dal mare" potrebbe essere utilmente confrontata sia con analoghe immagini ottocentesche (anche se a volte poco realistiche) sia con le foto aeree recentissime contenute nell'aeroguida De Agostini dedicata alla Liguria (già da noi segnalata in *ImGeo* IV, 1).

(Giuseppe Garibaldi)

LA GEOGRAFIA? PURA OPINIONE¹

Ecco una nuova segnalazione di "disinformazione geografica", questa volta tratta da "tuttoLibritempoLibero", supplemento del sabato di "La Stampa" (11.1.2003, p. 7). Soprattitolo: *Il fascino di perdersi negli straordinari panorami della capitale turca*. Titolo: *A Istanbul, dove rivaleggiano Santa Sofia e la Moschea Blu*.

Per evitare che si dia la colpa al titolista, aggiungiamo che l'articolo, firmato da Sandra Artom, inizia così: "*La capitale turca ...*" (e poi continua per 6 colonne a parlare di Istanbul). Certo **Istanbul è la principale città della Turchia, ma non è più capitale dal 1° ottobre 1923, allorché Atatürk la spostò ad Ankara.**

Ogni anno valuteremo quale sia stata la migliore e comunicheremo al suo autore di essere stato da noi premiato come il maggior esperto di disinformazione geografica

¹ Tanto per dare a Cesare quel che è di Cesare, questo titolo figurava sopra una lettera di ... Cesare Marchi, pubblicata su "IL GIORNALE" del 17 aprile 1989, in cui si facevano osservazioni analoghe, soprattutto in riferimento agli svarioni dei giornalisti RAI.

UN CORSO DI AGGIORNAMENTO relativo alle tematiche dell'ambiente montano è in preparazione in collaborazione con il Club Alpino Italiano. Sul corso, che si terrà a Genova, i soci verranno informati nel prossimo notiziario.

UN ALTRO CORSO, per la preparazione dei docenti all'organizzazione dei viaggi di istruzione, è attualmente allo studio e se ne informeranno i soci se e quando l'ipotesi si concretizzerà.

Dov'è l'AIIG in Liguria

Per facilitare i rapporti dei Soci con l'Associazione, ecco qui l'organigramma dei Direttivi provinciali con indirizzi (che troverete poi anche sulla rivista nazionale) e numeri telefonici. Prendetene nota.

Sezione provinciale GENOVA E LEVANTE

sede: Istituto nautico San Giorgio, Via Lomellini 40
16123 GENOVA (tel. e fax 010 255202)

presidente: **Luigi Sartori**, tel. 010 515529, e-mail: luigi.sartori@fastwebnet.it

segretaria: **Antonella Primi**, tel. 0185 60815, e-mail: primi@unige.it

Sezione provinciale IMPERIA-SANREMO

sede: Via M. Fossati 7/B, 18017 CIPRESSA (fax 0183 98557)

presidente: **Giuseppe Garibaldi**, tel. 0183 98389, e-mail: gaivota@credit.tin.it

segretaria: **Anna Aliprandi**, tel 0183 64725

Sezione provinciale SAVONA

sede: Via Cassinis 6, 17100 SAVONA

presidente: **Annarita Delfanti Zoppi**, tel. e fax 019 848356

segretario: **Enzo Ghione**, tel. 019 489505

Nuovi produttori d'olio d'oliva

Mentre l'Italia si conferma al primo posto nell'esportazione di olio (con prevalenza di quello extravergine) nei Paesi nuovi consumatori (USA, Giappone ecc.) e la produzione nazionale supera annualmente i 2 miliardi di €, cresce l'olivicoltura in diversi stati, da Spagna e Grecia (nostri tradizionali concorrenti) a Messico, Sudafrica, Argentina, Cile, Marocco e - ultimo arrivato - l'Australia, dove ogni anno si pianta circa un milione di nuovi olivi (per confronto, l'intero patrimonio produttivo della provincia di Imperia è di circa 1.500.000 alberi).

Parchi ed aree protette in Italia

Terminato ormai da un mese l'anno internazionale della montagna, durante il quale non s'è verificata qualche novità di rilievo sulla protezione del nostro ambiente montano (ma che l'AIIG regionale non ha ignorato, organizzando a Genova un bel ciclo di conferenze in collaborazione col CAI), ricordiamo comunque che nell'ultimo decennio i parchi nazionali sono passati dai 5 del 1991 agli attuali 22, inoltre esistono ben 428 siti a tutela regionale, 143 riserve naturali statali e 16 riserve marine; aggiungiamo poi le numerose aree interessate dal sistema europeo di tutela (Direttiva Habitat e Uccelli). Oggi dovrebbe essere tutelato oltre un quinto del territorio italiano, ma lo è proprio ?

Collegamenti dal Mar Ligure al Brennero

In occasione dell'inaugurazione della tangenziale nord di Parma, un'opera di modesta consistenza ma utile allo snellimento del traffico sulla Via Emilia, si è parlato dell'asse intermodale Tirreno-Brennero come di una "realtà" (così il ministro Lunardi, il 30/11/02): a dire il vero, pare che l'opera (che richiederà il raddoppio della ferrovia Pontremolese), collegando il mar Ligure (non il Tirreno, che inizia a sud dell'isola d'Elba) con i paesi centro-europei, possa partire nel 2004 (e finire quando ?). Indubbiamente si tratterebbe di un lavoro utilissimo a rilanciare i porti della Spezia e Livorno.

Il 2003 è "l'anno dell'acqua pura"

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2003 anno internazionale dell'acqua pura, dato che la disponibilità di "acqua potabile sicura e in quantità sufficienti è un prerequisito per la realizzazione di tutti i diritti umani", come ha precisato l'apposito Comitato delle N.U. Si spera che il terzo vertice mondiale sull'acqua, che è previsto a Kyoto a fine marzo, non si traduca nel solito incontro, costosissimo anche per la presenza di migliaia di delegati, ma privo di effetti pratici se non inconcludente. Sarebbe scandaloso che non si avviassero interventi per far sì che quel quarto della popolazione

mondiale che non ha ancora disponibilità di acqua potabile possa invece disporre nei tempi più stretti, anche se con la gradualità imposta dai relativocisti.

Sempre a proposito di acqua

Un recente articolo (O. LA GRECA e P. MARAVIGNA, *Acque minerali: fatto geografico*, in "Boll. Soc. Geograf. Ital.", XII, VII, 1/2002") elenca le acque minerali italiane, ma la Liguria è un po' trascurata nei dati. Ovviamente noi, aiutati dal Dipartimento Economia e Lavoro della Regione Liguria e dai singoli produttori.

In Liguria, oltre a 6 concessioni non operanti (di cui 2 decadute), esistono oggi 6 concessioni attive per l'estrazione di **acque minerali naturali**, e cioè, per denominazione commerciale:

- Altare, Mallare e Quiliano (SV), "**Fonte del Lupo**" (residuo fisso 36 mg/l) e "**Vallechiara**" (res. 36,5 mg/l): produzione globale 26 milioni di litri annui, con 12 dipendenti;
- Borzonasca (GE), "**Santa Clara**" (res. 127 mg/l): produzione sugli 8 milioni di bottiglie, 6 dipendenti;
- Calizzano (SV), "**Fonte Bauda**" (res. 45 mg/l): produzione annua 25 milioni di l (18 dipendenti);
- Montegrosso Pian Latte (IM), "**Nuova Santa Vittoria**" (res. 199 mg/l): produz. superiore a 90 milioni di l, con 15 dipendenti;
- Né (GE), "**Santa Rita**" (res. 59,5 mg/l): produzione 2002 1,5 milioni di l (suscettibile di triplicare);
- Urbe e Sassello (SV), "**Acqua del Faiallo**" (res. 16 mg/l, dunque la più leggera della Liguria e tra le meno mineralizzate d'Italia): produzione 2002: circa 3.700.000 l, ma con una potenzialità di circa 60 milioni di litri l'anno (3 dipendenti).

Nell'ambito delle **acque minerali termali**, oltre a due concessioni non operanti, una a Laigueglia e l'altra a Genova-Acquasanta - dove lo stabilimento termale è in ristrutturazione -, è attiva la concessione di Pigna (IM), con moderno stabilimento termale e annesso albergo (ad essere però precisi, la sorgente solforosa sgorga nel contiguo territorio di Castel Vittorio). (G.G.)

Completati gli organigrammi liguri AIIG

Nell'ambito del Consiglio regionale, la prof.ssa Graziella Galliano, rieletta consigliere lo scorso 17 ottobre, assume l'incarico di vice-presidente.

Nel Consiglio provinciale Imperia-Sanremo, il prof. Lorenzo Bagnoli, membro cooptato per la scuola media superiore e primo dei non eletti lo scorso ottobre, subentra a Marilena Bertaina come consigliere e assume l'incarico di vice-presidente.

Liguria Geografia

Notiziario della Sezione ligure dell'Associazione italiana insegnanti di geografia

Anno V°, n. 2 - Febbraio 2003
(chiuso il 28 1 2003)

"La geografia può dare un significativo contributo al progresso di una mutua comprensione tra i popoli" (UNESCO).

Forse mai come in questo periodo, sarebbe necessario che al terrorismo e agli interventi armati si sostituissero sinceri tentativi (non semplici velleità) di capirsi, senza pretendere di essere portatori di una cultura migliore o superiore solo perché tecnologicamente in grado di uccidere meglio.

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2002-2006)

Giuseppe Garibaldi, presidente

Graziella Galliano, vice-presidente

Angelo Perini, segretario - Luca Ramone, tesoriere

consiglieri: Renata Allegri (scuola dell'obbligo), Lorenzo Bagnoli,

Annarita Delfanti Zoppi (pres. Savona), Elvio Lavagna,

Luigi Sartori (pres. Genova), Maria Pia Turbi

* * *

Sede della Sezione: Via M. Fossati, 7/B 18017 CIPRESSA IM

Fax 0183 98557, E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telef. Presidente 0183 98389, Segretario regionale 010 507821

Sedi decentrate delle riunioni:

GENOVA, Istituto Nautico "San Giorgio", Via Lomellini 40
SAVONA, Istituto tecnico "P. Boselli", Via S. Giovanni Bosco 6
IMPERIA, Centro culturale polivalente del Comune, Piazza Duomo

Conto corrente postale n. **20875167**, intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

Codice fiscale n. 91029590089

AGGIORNAMENTO SUI PROGRAMMI E NUOVE METODOLOGIE

I GIS, Sistemi Informativi Geografici

Pubblichiamo in questa pagina un intervento del dott. Paolo Bubici, nostro socio laureato in geografia e consulente GIS, che ci dà alcune informazioni generali su questa nuova metodologia, da lui presentata ai soci di Savona il 29 gennaio scorso.

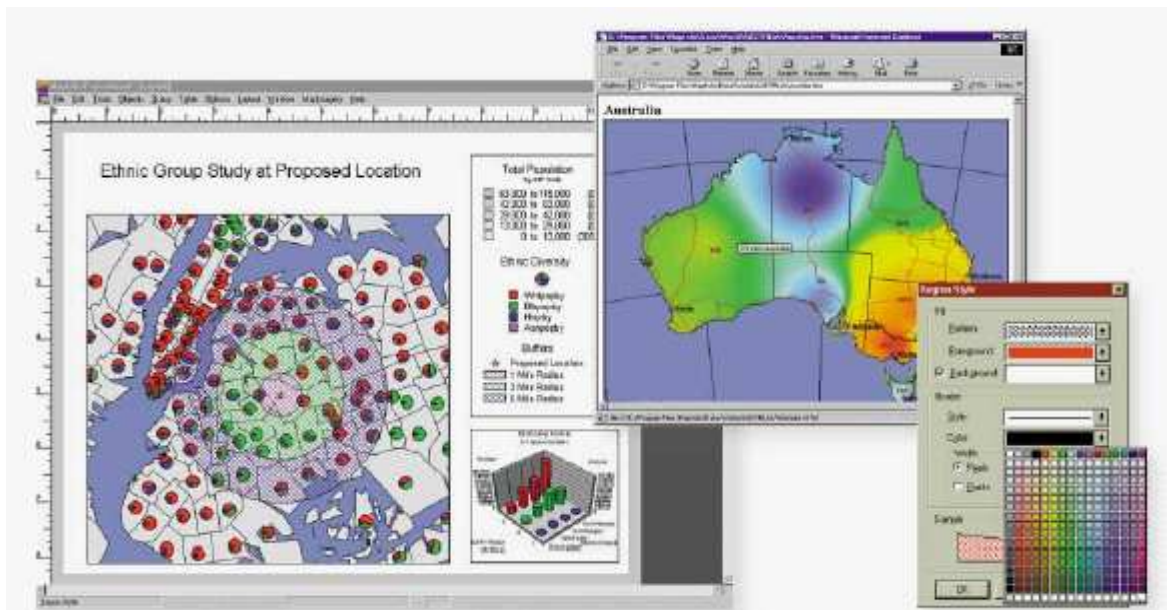
Non è mai troppo presto... per andare a scuola di GIS

Che cosa sono i GIS? Sono sistemi informatici che permettono una rappresentazione cartografica di informazioni alfanumeriche. Infatti grazie al concetto di georeferenziazione (processo attraverso il quale un oggetto viene posizionato su una carta secondo un sistema di coordinate) i dati possono essere distribuiti nello spazio geografico facendo sì che l'informazione diventi quindi...geografica. Da questa definizione si riesce di conseguenza a comprendere l'acronimo inglese di Geographic Information System (GIS), che tradotto in italiano diven-

della popolazione, magari divisa per fasce d'età in modo da evidenziare la densità di anziani (se si tratta di centri per anziani), di donne in età fertile (consultori), di bambini, sempre per applicare il corretto denominatore, come detto sopra. Poi bisogna ricordare che il bacino d'utenza di un servizio non equivale a un cerchio attorno al palazzo, ma ad una distanza lungo le vie di accesso al servizio stesso. Ecco che si possono colorare le strade di accesso con colori diversi per i primi cento metri, i successivi cento e così via, fino a rappresentare le zone in funzione della densità di domanda e della distanza di accesso ai servizi, per trarne le nostre decisioni.

Una banca intende aprire dei nuovi sportelli. Il prodotto che gode del migliore posizionamento di mercato è, poniamo, il credito alla piccola e media impresa. Naturalmente lo sportello deve insistere in locali poco costosi, in zone dove non sono già presenti altri sportelli della stessa banca e dove sia presente la piccola e media impresa. E la concorrenza? Ecco allora che possiamo riportare su una carta geografica, colorata in base alla densità di imprese per tipologia (dati della Camera di Commercio o del censimento ISTAT delle unità produttive), la posizione degli sportelli della concorrenza e calcolare le zone migliori. Naturalmente possiamo anche rappresentare gli sportelli attualmente in esercizio attribuendogli un peso calcolato sulla base delle date anagrafiche degli attuali clienti a loro volta divisi per tipologie.

*In figura,
la visualizzazione
di elaborazioni
fatte con
sistemi GIS*



ta per l'appunto "sistema informativo geografico".

Forse non ce ne rendiamo abbastanza conto, ma nella vita di tutti i giorni l'informazione geografica è fondamentale per tutte le attività umane. Infatti ben l'80 % delle decisioni umane riguarda la dimensione spaziale o è influenzata da considerazioni spaziali.

L'informazione geografica, oltre a interessare discipline tecniche quali la geomatica e la pianificazione territoriale, abbraccia settori come la logistica, il geomarketing, la pubblicità e l'agricoltura. Vediamo alcuni esempi.

Un'ASL intende razionalizzare la collocazione dei propri servizi territoriali per consentire un accesso medio più efficiente a tutti i cittadini. Sulla pianta della città i servizi sembrano ben distribuiti: i simboli che li rappresentano sono ben sparpagliati su tutta la mappa. Eppure alcuni servizi registrano una domanda maggiore di altri: come mai? Prima di tutto si può colorare la mappa in funzione della densità

Tutti questi dati (anagrafiche dei clienti, sportelli bancari ABI, dati censuari) sono già disponibili e acquistabili se non addirittura già presenti sui computer della banca!

Visto il notevole sviluppo che di questi sistemi si è avuto negli ultimi anni, sarebbe opportuno diffondere la conoscenza dei GIS nelle scuole medie superiori per arrivare ad una formazione d'orientamento verso le nuove tecnologie informatiche e le prospettive del mondo del lavoro. Infatti, incominciare a parlare di GIS nelle scuole tecniche (istituti tecnici per geometri e commerciali) costituirebbe un'interessante opportunità per migliorare le conoscenze informatiche degli alunni stessi e forse...per reintrodurre lo studio della Geografia nelle scuole italiane grazie a una forte valenza di interdisciplinarietà dei GIS stessi.

Paolo Bubici

CRONACHE DI VIAGGI ED ESCURSIONI

CAPODANNO A SARAJEVO OVVERO 2.400 KM DA ZARA A TRIESTE

In occasione del Convegno "Ciclopi e Sirene - Geografie del contatto culturale", svoltosi l'estate scorsa all'Università di Palermo, ho presentato un contributo su alcuni aspetti geografici della tutela dei beni culturali *in bello* e *post bellum*, portando come caso studio i processi di "smemorizzazione" e di "rimemorizzazione" del paesaggio culturale di Briga e Tenda a seguito della loro cessione alla Francia¹.

Dopo aver approfondito tale argomento, la curiosità di recarmi in territori caratterizzati da più recenti episodi di "pulizia culturale" legata ad eventi bellici è stata forte: in compagnia di un collega socio dell'AIIG marchigiana, ho pertanto trascorso buona parte delle vacanze natalizie nelle repubbliche ex-iugoslave di Croazia², Slovenia³ e Bosnia-Erzegovina⁴.

Sbarcati a Zara la mattina del 29 dicembre, siamo giunti a Trieste il 4 gennaio successivo, dopo aver percorso in automobile circa 2.400 chilometri. Davanti ai nostri occhi è scorsa una straordinaria varietà paesaggistica non solo naturale ma anche e soprattutto culturale. Attraversando queste tre repubbliche, siamo infatti passati dall'architettura veneziana della Dalmazia, dell'Istria e del Quarnero all'atmosfera mitteleuropea di Zagabria; dagli edifici pubblici futuristi di Fiume e Spalato all'architettura moresca della Biblioteca di

Sarajevo; dal santuario di Medjugorje ai minareti della Bosnia croato-musulmana; dai caratteri cirillici della Bosnia serbo-ortodossa alle iscrizioni latine di Pola; dai guadi della campagna bosniaca alle autostrade della Slovenia; dai carretti trainati dalle somme di Gorazde al trenino turistico delle grotte di Postumia...

La diversità culturale che abbiamo osservato, invece di costituire un'opportunità incomparabile per le popolazioni a contatto fra loro, è stata oggetto durante tutti gli anni Novanta di una gravissima opera di distruzione reciproca. Spesso si è parlato della "pulizia etnica" che ha investito queste popolazioni e che ha causato centinaia di migliaia di morti (solo in Bosnia-Erzegovina, le vittime del conflitto ammontano a circa 300.000 e i profughi a quasi 2 milioni): a testimonianza di ciò, ancor oggi ogni paese pur piccolo ha un cimitero incredibilmente ampio e la collina vicino a Sarajevo è paurosamente ricoperta di croci per i cristiani e di colonnine marmoree per i musulmani.

A fianco della "pulizia culturale", d'altro canto, la "pulizia culturale" non è stata meno impressionante. Tutti conosciamo l'episodio della distruzione del ponte di Mostar, effettuata più per motivi di annientamento psicologico della popolazione che non per la sua importanza strategica, ma proponiamo qui un ulteriore elemento di riflessione. Limitatamente alla Croazia, alla fine della guerra si contavano le perdite di beni culturali cattolici evidenziate in tabella⁵: è evidente che un numero così ingente di danneggiamenti di edifici appartenenti tutti ad un'unica confessione religiosa non

	TOTALMENTE DISTRUTTI	GRAVEMENTE DANNEGGIATI	DANNEGGIATI	TOTALE
PARROCCHIE	64	104	97	265
CHIESE	51	70	185	306
CAPPELLE	88	78	55	221
CANONICHE	64	86	102	252
CONVENTI	7	24	49	80
CIMITERI	15	28	19	62
CROCI	62	35	30	...127
Totale	351	425	537	1313

può che essere stato dettato dal preciso disegno di cancellare la cultura di un'etnia e quindi l'etnia stessa.

Benché la situazione sia oggi molto più tranquilla, la convivenza etnica non è però ancora politicamente istituzionalizzata. Mentre la Croazia e la Slovenia si possono dire ormai pressoché mono-etniche, la Bosnia-Erzegovina, dove tre etnie hanno da secoli convissuto, è suddivisa in due entità federate, la Federazione croato-musulmana (che occupa il 51% dell'intero territorio) e la Repubblica serba Srpska (che occupa il rimanente 49%). I confini fra le due entità sono in alcuni tratti discutibili, giacché negli accordi di Dayton (1995) ha talora prevalso più la volontà di assicurare la proporzione percentuale fra i due territori piuttosto che il rispetto delle singole realtà etniche stanziate su essi⁶. Eppure i croati cattolici, i serbi ortodossi e i musulmani che abbiamo incontrato non sembrano più curarsi delle differenze etniche, nazionali e religiose. Un esempio di convivenza pacifica sembra essere stata la notte di

Capodanno trascorsa a Sarajevo. Migliaia di giovani di ogni etnia hanno assistito in piazza allo spettacolo pirotecnico danzando, festeggiando e facendo a loro volta esplodere un numero incredibile di petardi. Può sembrare strano che a così poco tempo dalla fine delle ostilità, con ancora gli edifici devastati dalle bombe, le persone festeggino con i botti, ma forse è un modo di esorcizzare la paura sovrapprendendo al triste ricordo legato alle esplosioni nuovi ricordi di festa e di gioia. Comunque, l'indomani mattina l'arcivescovo cattolico celebrava la messa in cattedrale, il muezzin chiamava i musulmani alla preghiera dal minareto della moschea e il pope ortodosso apriva la sua chiesa.

Chissà se tutti e tre si sono anche scambiati fraternamente l'augurio *Sretna Nova Godina* (felice anno nuovo): questo sarebbe veramente il più felice degli anni.

Lorenzo Bagnoli

¹ L. BAGNOLI, *Beni culturali e conflitti armati*, in: "Atti del Convegno Ciclopi e Sirene - Geografie del contatto culturale (Cefalù, 19-21 settembre 2002)", in corso di pubblicazione.

² La Croazia ha una superficie di circa 56.000 km² con 4,5 milioni di abitanti (cattolici 77%; ortodossi 11%; musulmani 1%; altri 11%).

³ La Slovenia ha una superficie di circa 20.000 km² con 2 milioni di abitanti (cattolici 86%; ortodossi 3%; musulmani 2%; altri 9%).

⁴ La Bosnia-Erzegovina ha una superficie di circa 51.000 km², con 4 milioni di abitanti (musulmani 44%; ortodossi 31%; cattolici 18%; altri 7%).

⁵ Z. MAVAR, *Effects of military activity on cultural heritage of Croatia*, in: "Cultural heritage protection in wartime and in state of emergency", Partnership for Peace Conference, Cracovia, 1997, pagg. 211-214.

⁶ E. DELL'AGNESE e E. SQUARCINA (a cura di), *Geopolitiche dei Balcani*, Milano, Unicopli, 2002.

Sezione Imperia-Sanremo: attività culturale ed escursionistica a breve raggio

I soci che desiderano partecipare a brevi visite ed escursioni - da organizzare di quando in quando (per le escursioni solo quando fa bel tempo) - lascino il proprio nome alla segretaria Anna Aliprandi, che li contatterà direttamente per telefono appena si presenterà l'occasione. E' però possibile prevedere già un'uscita per la mattinata del 23 febbraio nella zona di Albenga/Alassio, che potrebbe comprendere o la visita di alcuni monumenti del centro storico albenganese o una passeggiata lungo il percorso dell'antica strada romana (la *Via Julia Augusta*) a sud-ovest di Albenga.